

Da Unigrà a Unitec: tutte le aziende che hanno partecipazioni in Russia

Secondo gli analisti internazionali Putin potrebbe decidere di nazionalizzare le ditte estere. Sono sette le società che hanno interessi diretti nella Federazione colpita dalle sanzioni

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Oltre alla Marini spa di Alfonsine, con una vera e propria filiale russa, si sommano altre sette aziende della provincia di Ravenna che detengono partecipazioni in aziende russe, stando ai dati in possesso della Camera di Commercio di Ravenna. Imprese che vivono tutte le difficoltà date dalle restrizioni volute dall'Unione Europea per togliere ossigeno alla campagna bellica voluta da Vladimir Putin. E che devono però gestire anche la risposta della parte inversa. Da parte della Federazione Russa infatti ora si medita. Proprio il ceo della Marini, l'ingegner Luca Camprini, aveva espresso tutte le proprie preoccupazioni in un'intervista rilasciata ieri al *Corriere Romagna*.

Le previsioni

Secondo vari analisti internazionali la possibilità concreta è quella di una ritorsione che possa indurre Mosca a acquisire le aziende presenti in territorio russo, nazionalizzandole. Un problema secondario per chi non detiene asset in loco, come le aziende ravennate, ma che è indicativo della tensione esistente. Tra i gruppi che detengono partecipazioni nei due paesi in conflitto c'è per esempio la Unigrà srl. La realtà del ramo food di Conselice



Sopra, un reparto della Unitec di Lugo. In alto, la sede dell'Unigrà



IL DIFFICILE MOMENTO LEGATO AL CONFLITTO

Le imprese vivono le difficoltà date dalle restrizioni volute dall'Unione Europea per togliere ossigeno alla campagna bellica

ha infatti una consociata in Ucraina e sin dagli anni '90 detiene una società di distribuzione in Russia, la Zao Unigrà. Anche la lughese Unitec spa, gruppo internazionale specializzato nella progettazione e realizzazione macchinari a servizio dell'ortofrutta, ha una filiale operativa nella Federazione russa. E se un piede in Russia ce l'ha anche Aq-

septence group srl che nel Lugheese produce depuratori per liquidi e gas per uso non domestico, il filo che lega la Bassa Romagna all'Est è rappresentato anche dalla Minardi Piume. Anche l'azienda che dal 1916 produce piumini a Lugo detiene una partecipazione in Russia.

Nel porto di Ravenna invece Marispes srl, della galassia Se-

tramar, sin dal '96 è operatore strategico per il gruppo ravennate sulla Federazione Russa, oltre che Ucraina e Kazakhstan. Ed anche per il gruppo Rosetti, sia per Rosetti Marino spa e Rosfin spa, c'è una società controllata che fa da hub commerciale per l'impresa del ramo oil&gas: «Per ora proseguiamo con il nostro progetto nel mar Baltico», testi-

monia Oscar Guerra. I contatti dell'azienda ravennate del settore upstream sono in prevalenza con Lukoil, unico colosso russo in aperto dissenso con la guerra. «I nostri dipendenti italiani però sono già rimpatriati. Sulle paventate nazionalizzazioni non siamo preoccupati - conclude Guerra -. Non abbiamo asset in loco».